



*Periodico d'informazione on line
dell'azienda ospedaliero - universitaria
Maggiore della Carità di Novara*

MAGGIORE

INFORMAZIONE



Un giornale tutto nuovo che dalla carta passa al digitale

Maggiore Informazione cambia veste... ma l'anima resta la stessa

Dalla carta al digitale: cambia il "mezzo", cambiano le modalità di distribuzione, ma resta lo stesso "Maggiore Informazione" di sempre.

A partire da questo numero il giornale della nostra azienda non sarà più su carta, ma completamente consultabile, in versione pdf, in edizione digitale. L'anima della testata però resterà invariata. Una finestra su quello che accade in azienda, con le eccellenze mediche, i nuovi servizi messi a disposizione degli utenti e le novità legate alla formazione e la didattica. Ma anche un filo diretto con i dipendenti per restare informati sul "cosa bolle in pentola".

La scelta di questa nuova versione di Maggiore Informazione rientra in un percorso di ridefinizione e cambiamento del piano di comunicazione dell'azienda, che proprio sull'"on-line" punta con convinzione e che vedrà presto il rinnovamento del sito aziendale, sempre più pensato come un portale di una sanità legata al territorio, ma capace anche di attrarre utenza da lontano e che per questo si dota di uno strumento capace di infrangere i limiti di distri-



buzione del classico giornale cartaceo. Ma la versione in digitale ci consente di sfondare un altro tipo di limite: quello dello spazio della pagina di carta. Con il passare del tempo è sempre più aumentato il numero di contributi che ci giungono in redazione dalle diverse strutture dell'azienda. Il nuovo "Maggiore Informazione", con un supporto che per sua natura è più flessibile ed elastico, ci consentirà di dare spazio, in maniera più adeguata e tempestiva, proprio a questi interventi.



in primo piano

- 4** Progetto informazione della S.C. Pediatria
di Gianni Bona S.C. Pediatria Medica

fatti e notizie

- 5** Il Maggiore e la Fondazione Edo ed Elvo Tempia insieme sul fronte dell'Oncologia
di Andrea Gilardoni S.C. Ufficio Relazioni Esterne
- 7** Da luglio sarà modificato il piano di sorveglianza sanitaria per l'Epatite C
di Carlo Mantovani S.C. Medicina Del Lavoro
- 7** Bongo: «Un sentito ringraziamento alla fondazione BpN»
- 8** Il Maggiore uovo modello di assistenza oncologica
di Marco Krengli S.C. Radioterapia
- 9** Nuova tecnica per la trattazione del prolasso genitale alla S.C. Ostetricia e Ginecologia 1
- 10** L'Ospedale Maggiore con i Lions per un progetto di screening oculistico
- 12** Il Maggiore al primo posto in Italia per le tempistiche delle analisi microbiologiche
di Andrea Gilardoni S.C. Ufficio Relazioni Esterne
- 14** Trapianti record a Novara
a cura della S.C. Nefrologia e Trapianto Renale
- 17** Alla Gastroenterologia attivo un innovativo sistema di gestione computerizzata delle immagini endoscopiche

notizie dall'ufficio qualità

- di M. Carmela La Marca S.C. Verifica Revisione Qualità
- 19** ... Parliamo un po' di "gestione" del rischio clinico
- 19** Un nuovo appuntamento... "il lunedì del Maggiore"
- 20** Corso SDA Bocconi: l'audit in sanità
- 20** "Progetto ospedaledonna"

convegni e iniziative

- 21** Ospedali a porte aperte in occasione della 10° Giornata nazionale del Sollievo
- 21** 5 giugno: giornata dell'ipertensione
- 22** Raccolta, conservazione e utilizzo delle cellule staminali
- 22** Celiachia: convegno a Novara
di Francesco Cadario S.C. Pediatria Medica
- 23** Ambulatorio per la prevenzione, la diagnosi e la cura della scoliosi
- 23** Settimana di Prevenzione andrologica al Maggiore
- 23** Albo pretorio on line

in primo piano

*Iniziativa dedicata al miglioramento della relazione medico-paziente***Quando la cura passa anche dalla comunicazione: progetto informazione della S.C. Pediatria**di **Gianni Bona** S.C. Pediatria Medica

Nell'Ospedale "Maggiore della Carità" di Novara, da sempre attento alla qualità dei servizi erogati per i suoi utenti, il direttore della S.C. Pediatria Medica **prof. Gianni Bona** ha avviato un programma, rivolto al personale ospedaliero, per migliorare la comunicazione medico-paziente.

Il progetto di formazione, ideato e realizzato da due psicoterapeute esperte di comunicazione efficace in ambito sanitario, la dott.ssa Serena Cavallini e la dott.ssa Marcella Cavallo, che si è concluso lo scorso mese di dicembre si è posto l'obiettivo di potenziare le abilità dei medici nella comunicazione, al fine di ottenere una più soddisfacente relazione con i pazienti e aumentare così la percezione di benessere lavorativo.

Il rapporto medico-paziente è oggi profondamente cambiato, ponendo gli operatori della salute di fronte a nuove sfide. Non basta la professionalità nel curare le malattie: il paziente ha bisogno di sentirsi ascoltato e di creare un rapporto di totale fiducia con il proprio medico.

I tempi in cui "il DOTTORE" era l'unico detentore del sapere sono lontani. Tramite internet e i mass media le informazioni scientifiche sono alla portata di tutti e può capitare che il parere medico sia messo in discussione dagli stessi pazienti. Anche quando ciò non accade, per il clinico risulta comunque indispensabile guadagnarsi



la fiducia dell'assistito, creando le basi per un'**alleanza terapeutica**. Quest'attenzione all'aspetto psicologico della salute dei pazienti è fondamentale non solo per una corretta diagnosi, un'efficace assunzione dei farmaci e la conseguente guarigione, ma è un punto determinante per il **benessere dei medici**. Emergono in loro sensazioni di profondo malessere lavorativo dovute spesso al poco tempo a disposizione per visitare e alla mancanza di una buona relazione con pazienti e familiari. Questa distanza porta, nelle migliori ipotesi, a delle incomprensioni sulla terapia, mentre nei casi peggiori sfocia addirittura in denunce legali.

Il programma del progetto è stato diviso in due fasi: la prima ha comportato l'osservazione e l'analisi delle modalità di comunicazione

attualmente adottate dai medici. La seconda ha previsto quattro incontri di formazione finalizzati a potenziare e migliorare gli aspetti critici emersi nella quotidianità. Le psicoterapeute hanno lavorato per aumentare la percezione di efficacia e di soddisfazione sia dei medici che dei pazienti, in diversi ambiti quali il pronto soccorso, gli ambulatori specialistici e il reparto di neonatologia. Il progetto ha avuto una particolare attenzione verso le principali implicazioni della **multiculturalità** che caratterizza sempre più gli attuali contesti ospedalieri.

Durante il processo formativo il personale della struttura di pediatria è stato coinvolto in un percorso interattivo per migliorare la comunicazione con i pazienti, secondo il principio per cui **"anche le parole sono parte della cura"**.

Avviato un progetto di collaborazione tra la S.C. Oncologia e la Fondazione Biellese

Il Maggiore e la Fondazione Edo ed Elvo Tempia insieme sul fronte dell'Oncologia

di **Andrea Gilardoni** S.C. Ufficio Relazioni Esterne

Grazie ad un contributo di 40mila euro della Fondazione di solidarietà Edo ed Elvo Tempia per la lotta contro i tumori onlus di Biella, presso la **Sc Oncologia dell'azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della Carità" di Novara**, diretta dal **prof. Oscar Alabiso**, sono stati attivati nel mese di gennaio due contratti di un anno per medici oncologi.

La dottoressa **Valentina Rossi** e la dottoressa **Erica Bertona**, sono state inserite nello staff del prof. Alabiso e collaboreranno nell'attività di cura e assistenza dei pazienti del reparto, oltre che occuparsi di progetti di ricerca nel campo delle neoplasie mammarie e al colon-retto.

«Questa iniziativa è un nuovo elemento della collaborazione del Polo Oncologico con la Fondazione Tempia - dice il **prof. Alabiso** -. **«Credo sia un buon esempio di come la collaborazione tra pubblico e privato no-profit possa portare a risultati d'eccellenza, soprattutto se non si ferma al semplice, seppur importante, sostegno economico, ma si trasforma in un vero lavoro in sinergia. L'inserimento di questi due medici nel nostro staff ci consente di avere un supporto in più al lavoro della nostra Oncologia, fondamentale, perché possa essere mantenuto l'alto livello qualitativo della cura che quotidianamente offriamo ai nostri pazienti».**

*«La mission della Fondazione Tempia è quello di promuovere a 360° gli interventi in ambito oncologico - dice **Pietro Presti**, il direttore generale della Fondazione -. In questo senso per noi è importante avere avviato la collaborazione con il "Maggiore", centro di coordinamento del Polo oncologico per Novara, Vercelli e VCO. L'iniziativa che abbiamo avviato nella Sc del prof. Alabiso, poi, è particolarmente importante, perché agli aspetti di assistenza, unisce quelli della ricerca».*

*«Vogliamo esprimere la nostra gratitudine alla Fondazione Tempia per il suo contributo - commenta il **Commissario dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della Carità" Mario Minola** -. Si tratta di un nuovo tassello nella collaborazione, sul fronte dell'oncologia, tra il nostro nosocomio e la onlus di Biella. Un segno di come sempre più il "Maggiore" sappia costruire rapporti con quel mondo del no-profit che opera sul territorio, con il quale condivide non solo l'obiettivo del fornire un'assistenza sempre di maggiore qualità, ma anche di sostenere e promuovere la ricerca e la formazione. Il fatto, poi, che la Fondazione sia un'importante realtà biellese, dice come la nostra azienda sempre più stia assumendo un ruolo di riferimento non solo per il Novarese, ma per l'intero Piemonte Orientale».*

LA FONDAZIONE EDO ED ELVO TEMPIA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI ONLUS

La Fondazione di solidarietà Edo e Elvo Tempia per la lotta contro i tumori onlus è una associazione di volontariato con sede a Biella, è privata, autonoma, indipendente, apolitica.

La Fondazione si propone di concorrere alla realizzazione del programma oncologico della Regione Piemonte, mediante screening mammografico, Pap-Test, i programmi di diagnosi precoce, Registro Tumori, formazione in specialità oncologica di giovani medici attraverso borse di studio, sostegno del programma di cure domiciliari per i malati di tumore in stadio avanzato, programmi di consulenza e ricerca scientifica oncologica.

Nel maggio del 2001 il fondo ha inaugurato anche un laboratorio di Farmacogenomica dei Tumori.

Il laboratorio è equipaggiato per tecniche di genomica applicata e può contare su uno staff con un background interdisciplinare ed una formazione postlaurea che spazia dalla matematica all'informatica, alla biostatistica, alla chimica, alla biotecnologia ed alla medicina.

La Fondazione è un organismo completamente no-profit, e tutta l'attività del fondo è finanziata dalle donazioni che coprono interamente i finanziamenti per i progetti.

LA COLLABORAZIONE CON NOVARA

Proprio per ottemperare fino in fondo alla sua mission, **Ponlus biellese da tempo ha avviato una collaborazione con l'azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità di Novara**, centro di riferimento oncologico per l'intero Piemonte Orientale e con la Facoltà di Medicina dell'Amedeo Avogadro.

Oltre al sostegno per l'inserimento nella Sc Oncologia dei due medici, **il "Maggiore" ha avviato con la Fondazione una collaborazione nel campo dell'oncologia molecolare** con il lavoro in stretta sinergia tra il laboratorio della fondazione e la **Sc Anatomia Patologica**, diretta dal **prof. Guido Monga** (in particolare con il servizio del **prof. Renzo Boldorini**) e il laboratorio del fondo. Lo scopo è quello di migliorare la fase diagnostica delle patologie oncologiche, per predisporre terapie ritagliate sulle caratteristiche del singolo paziente. Il fine è quello di poter effettuare interventi mirati, che indagheranno l'efficacia sul paziente di determinati farmaci, permettendo di scegliere quelli più adatti e migliorando la tempestività della cura.

La Fondazione, inoltre, sostiene anche presso la Facoltà di Medicina dell'Amedeo Avogadro quattro contratti di formazione specialistica, due dottorati di ricerca ed una borsa di studio, tutte per ricerche in campo oncologico nei settori dell'urologia, della pediatria, della ginecologia, dell'otorinolaringoiatria e della biologia molecolare.



I controlli solo in caso di infortunio e per gli operatori che praticano procedure a rischio

Da luglio sarà modificato il piano di sorveglianza sanitaria per l'Epatite C

di Carlo Mantovani S.C. Medicina Del Lavoro

Ormai da alcuni anni il piano di sorveglianza sanitaria per gli Operatori esposti a rischio da agenti biologici per via parenterale comprende la ricerca annuale degli anticorpi contro l'epatite C.

L'esame era stato introdotto per ricercare, tra i dipendenti, i soggetti che avevano contratto l'infezione senza manifestazioni cliniche tali da condurre alla diagnosi.

Il monitoraggio era stato poi proseguito per verificare se si manifestassero nuovi casi di infezione correlata all'attività lavorativa.

L'esperienza condotta in questi

anni, e ben supportata dai dati di letteratura, ha evidenziato che la trasmissione del virus dell'epatite C in ambito occupazionale avviene solo in presenza di infortunio ben avvertito e quasi esclusivamente a seguito di puntura con ago cavo.

Viene quindi a cadere la motivazione per cui l'accertamento è stato introdotto.

Sulla base di queste considerazioni si è deciso di eseguire la ricerca di anticorpi contro il virus dell'epatite C:

- Per la generalità degli operatori solo in caso di infortunio con esposizione a materiale biologi-

co potenzialmente a rischio di trasmettere l'infezione

- Per gli operatori che praticano procedure a rischio di trasmettere l'infezione al paziente con cadenza annuale.

Ovviamente in caso di test positivo si procederà agli opportuni approfondimenti.

Questa nuova strategia presuppone che gli Operatori vittime di infortunio siano diligenti nell'effettuare le segnalazioni previste dalle procedure aziendali.

Le modifiche sopradescritte verranno gradualmente introdotte a partire dal mese di luglio.

«Nel corso degli anni sempre fondamentale il sostegno alla nostra attività»

Bongo: «Un sentito ringraziamento alla fondazione BpN per il territorio per il sostegno alla nostra azienda»

Un sentito ringraziamento alla Banca Popolare di Novara e alla Fondazione Banca Popolare in rappresentanza dell'Azienda ospedaliero-universitaria è stato rivolto dal dott. Angelo Sante Bongo nel corso dell'assemblea della Banca che si è svolta a Lodi il 30 aprile scorso. Il dott. Bongo, direttore della struttura complessa Cardiologia II dell'Azienda ha voluto ricordare come *«da quando esiste la cardiologia a Novara (1972) la Banca Popolare di Novara e, più di recente, la Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio è stata*

sempre al nostro fianco a sostegno dell'imponente armamentario tecnologico necessario per far fronte all'epidemia di malattie cardiovascolari tipiche della nostra società. I cardiologi della nostra generazione formati negli anni 70- continua Bongo - hanno potuto vivere da protagonisti l'esaltante epopea della moderna cardiologia. Ogni passo avanti ha richiesto sacrifici, abnegazione, esperienze ma soprattutto sofisticate e costose strumentazioni: la prima UTI Canni 70 la seconda UTIC anni 80; le sale di emodinamica succedutesi negli anni, gli ecocardiografi

ed ultima, non per importanza, la ricerca clinica. La nostra AS Ospedale Università ha ricevuto dalla Fondazione BPN negli ultimi 7 anni circa 5.000.000 € Questo e' particolarmente vero per la cardiologia ospedaliera da me diretta . Tutti i cittadini dell'area novarese e del Piemonte orientale sanno che noi siamo pronti ad intervenire h24 per sistemare i cuori che fanno le bizze; ma accanto a noi è sempre presente il rassicurante sostegno della BPN. A nome di tutto il nostro nosocomio , degli operatori sanitari e dei pazientiringrazio».

La Radioterapia di Novara Centro di Riferimento Regionale

Il Maggiore uno dei centri della "Rete del Sollievo": nuovo modello di assistenza oncologica

di Marco Krengli S.C. Radioterapia

È stata fondata a Roma il 23 marzo 2011 la "Rete del Sollievo", fortemente voluta dal prof. Numa Cellini dell'Istituto di Radioterapia del Policlinico Agostino Gemelli. La Rete del Sollievo, propone un modello di strategia assistenziale al malato oncologico in fase avanzata e limitata aspettativa di vita. Nella fase avanzata della malattia neoplastica il sintomo dolore è spesso prevalente: la cura più frequentemente praticata è quella con i farmaci oppioidi. Questi farmaci sono tuttavia gravati da effetti collaterali quali nausea, vomito, stipsi e un fastidioso senso di confusione mentale che, a dosi elevate, possono minare la qualità di vita del paziente.

La radioterapia rappresenta una potente arma per il controllo del dolore oncologico, in quanto agisce direttamente sul focolaio neoplastico che comprime o infiltra le terminazioni nervose circostanti. La radioterapia non entra, quindi, in competizione con l'uso dei farmaci derivati dalla morfina, ma si integra con essi al fine di migliorare la qualità di vita del paziente. La risposta antalgica alla radioterapia può portare ad una minore assunzione degli stessi farmaci oppioidi, con conseguente riduzione dei loro possibili effetti collaterali, in quanto porta a una riduzione o addirittura alla scomparsa del dolore.

Il problema maggiore consiste nella somministrazione della radioterapia, perché il paziente, per le sue condizioni fisiche e psicologiche, ha difficoltà ad essere sottoposto in tempi adeguati ad essa. La Rete del Sollievo viene incontro a questa difficoltà: si tratta di un



sistema organizzativo che facilita il trasferimento dei pazienti tra le diverse strutture di assistenza: l'Hospice, l'Assistenza Domiciliare, la Struttura di Radioterapia e le altre strutture di riferimento oncologico.

Collegando quindi fra loro, in tempi brevi, risorse umane (medici, infermieri, volontari, ecc.) e risorse tecnologiche (apparecchiature di Radioterapia e posti letto presso le strutture di degenza di Radioterapia), si riesce a trattare il paziente, anche organizzando, ove necessario, un breve ricovero presso la struttura di Radioterapia a cui segue una dimissione, nel giro di uno-due

giorni, all'Hospice inviante o al suo domicilio.

Una unica rete, dunque, di collaborazione, per offrire un rapido miglioramento nella qualità della vita, nel pieno rispetto della dignità del paziente.

Ogni Regione ha un suo Referente per la Rete del Sollievo.



In azienda, per presentare il nuovo metodo, il prof. Sawalhe

Nuova tecnica per la trattazione del prolasso genitale alla S.C. Ostetricia e Ginecologia 1 del "Maggiore"

Nella mattina di giovedì 27 gennaio, presso la Sc Ostetricia e Ginecologia 1 dell'azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della Carità" di Novara, diretta dal prof. Nicola Surico, è stato effettuato un intervento che ha utilizzato una nuova tecnica chirurgica per la ricostruzione del prolasso genitale.

Il prolasso genitale è una patologia fortemente impattante sulla qualità della vita e che, nonostante a livello mediatico non sia molto trattata, colpisce, con diversi livelli di gravità, circa il 40% delle donne dai 50 anni in su (ma può riguardare anche pazienti più giovani).

A condurre l'operazione, con lo staff del prof. Surico, il prof.

Samir Sawalhe, - inventore della tecnica, primario del dipartimento di Ginecologia e ostetricia e direttore del centro per la chirurgia mini-invasiva ginecologica presso l'ospedale Kreisklinikum di Dingolfing in Germania -, che ha anche tenuto una lezione teorica con gli specializzandi del reparto.

«La metodologia utilizzata dal prof. Sawalhe – spiega il prof. Surico – è molto affine a quelle che già il nostro reparto mette in campo per prendere in carico pazienti con il prolasso e consentirà di ridurre il tasso di recidive».

«Ho presentato questo tipo di operazione in molti Paesi, dal Golfo Persico al Nord Europa, e quello di Novara è uno dei centri più avanzati nel campo della trattazione del prolasso genitale e della

chirurgia mini-invasiva – aggiunge il prof. Sawalhe -. Sono davvero felice di aver potuto effettuare questa seduta operatoria col prof. Surico e di aver confrontato la mia tecnica con quelle utilizzate a Novara, tra le più innovative in questo settore».

Ostetricia e Ginecologia 1, infatti, è la struttura con il maggior numero di interventi nel campo dell'Uroginecologia e con i migliori risultati in termini di riduzione dell'ospedalizzazione, di tempi operatori, del recupero post-operatorio e dei tassi di complicanze. Inoltre è il centro di riferimento uro ginecologico regionale riconosciuto dall'Aiug (Associazione italiana di uroginecologia e del pavimento pelvico).



Lo staff che ha eseguito l'intervento

Con i Club ha collaborato lo staff della S.C. Oculistica diretta dal prof Sebastiani

L'Ospedale Maggiore con i Lions per un progetto di screening oculistico per i bambini di Novara

Sabato 16 e domenica 17 aprile in piazza Duomo a Novara, i tre Club Lions di Novara (Novara Host, Novara Ticino e Novara Broletto) in collaborazione con la **Struttura Complessa Oculistica** dell'azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della Carità" di Novara diretta dal prof. **Franco Sebastiani**, hanno organizzato uno **screening oculistico gratuito per i bambini** dai tre ai sette anni (della scuola d'infanzia e dei primi due anni delle elementari).

Le visite sono state effettuate da medici dello staff del prof. Sebastiani, coadiuvati da volontari del Lions per l'accettazione dei piccoli pazienti e dei genitori, su un camper attrezzato messo a disposizione dal Distretto del Piemonte dei Lions.

Lo screening è stato anche l'occasione per promuovere un'altra iniziativa del Lions, che prevede la **raccolta di occhiali usati da inviare nel Terzo Mondo** a supporto della rete internazionale di progetti di solidarietà del Lions Club.

A Novara gli occhiali - che una volta raccolti saranno sterilizzati, ricondizionati e catalogati, prima di essere inviati a destinazione -, sono stati **raccolti in 40 esercizi** (farmacie, parafarmacie e negozi di ottica) **che hanno esposto i contenitori con lo stemma del Club.**

«*Fare prevenzione, soprattutto in età pediatrica è molto importante* - spiega il prof. Sebastiani -, *diverse patologie, anche gravemente impattanti, sono asintomatiche e difficili da scoprire precocemente.*



Un momento della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa

Per questo collaboriamo sempre molto volentieri con progetti di screening gratuiti, e non possiamo che essere grati ai Lions di Novara, per aver messo in campo questa iniziativa».

STRUTTURA COMPLESSA OCULISTICA: L'ATTIVITÀ E LE CIFRE

Venticinquemila prestazioni erogate ogni anno, con circa 1800 interventi chirurgici dei quali circa 25 sono trapianti di cornea; sono questi i numeri della Struttura complessa Oculistica dell'azienda ospedaliero-univer-

sitaria "Maggiore della Carità" di Novara, diretta dal prof. Sebastiani.

Il reparto, dal 2008, è collocato nei rinnovati locali della sede "San Rocco" di Galliate.

Nello staff del prof. Sebastiani operano otto medici specialistici, coadiuvati da un team di sei infermiere.

L'ATTIVITÀ CHIRURGICA

«*Il tipo di intervento numericamente più consistente è quello sulla cataratta* - spiega il prof. Sebastiani -. *Ne eseguiamo oltre un migliaio l'anno. Si tratta di*

un intervento che, normalmente, viene effettuato in day hospital». Numericamente rilevanti sono anche gli interventi sulle vie lacrimali, i glaucomi e i distacchi della retina.

Elemento di eccellenza sono poi i trapianti di cornea. «*Ne eseguiamo circa 25 all'anno* – prosegue il professore -. *Ormai da anni l'Azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della Carità" di Novara è uno dei centri di riferimento in Piemonte per questo tipo di trapianto*». Tutta l'attività di trapianto viene svolta in stretta sinergia con la Banca delle cornee a Torino che si occupa della redazione di una lista di attesa su base regionale e della verifica della sicurezza e qualità dei tessuti.

«**Presso la nostra struttura** – dice ancora Sebastiani – *oltre al trapianto tradizionale, possiamo eseguire anche una tecnica assolutamente innovativa: il trapianto endoteliale. Si tratta di un tipo di intervento che consente di trapiantare solo la parte interna della cornea, detta endotelio, dello spessore di pochi micron.*

Questa procedura può essere utilizzata solo su determinati tipi di patologie corneali, tra il 20% e il 30% del totale». L'operazione dura circa trenta minuti ed è molto più complessa rispetto a un trapianto tradizionale, ma permette di ottenere anche numerosi vantaggi. «Questo sistema – spiega il direttore - consente la riduzione degli astigmatismi post operatori, oltre che un recupero funzionale nell'arco di pochi giorni rispetto a quello lungo di mesi con le tecniche utilizzate normalmente».

L'ATTIVITA' AMBULATORIALE

Ecco i servizi ambulatoriali che offre la Struttura complessa Oculistica:

- **Ambulatorio ortottico**, per visite ortottiche, studi della motilità oculare, del senso cromatico e del campo visivo sia con strumento tradizionale che computerizzati.
- **Servizi oftalmologici**, che consistono in servizi terapeutici con Argon laser per le patologie retiniche e con Yag laser per le patologie del segmento anteriore.

Questo servizio viene espletato due mattine alla settimana per pazienti esterni e tutti i giorni feriali per i ricoverati.

- **Servizio di ecografia e di ultrabiomicroscopia**, che si avvale dei più moderni ecografi per la diagnosi endoculare, pachimetri per la misurazione dello spessore corneale e ultrabiomicroscopio per la valutazione delle strutture anteriori dell'occhio.
- **Servizio di fluorangiografia**, si avvale di due fluorangiografi tra i più validi tecnologicamente con i quali è possibile eseguire anche angiografie al verde indocianina.
- **Servizio di patologia corneale**. Si tratta di un servizio che è stato creato per la valutazione preoperatoria e soprattutto per la gestione degli occhi sottoposti a trapianto di cornea o con varie patologie corneali.
- **Servizio di patologia della macula**, che comprende OCT, fluorangiografia, terapia fotodinamica. Questo servizio viene espletato una mattina alla settimana per pazienti esterni.



Il dott. Minola e il prof. Sebastiani (da destra) con i presidenti dei Lions

Innovativo metodo di lavoro alla S.C. Laboratorio di Microbiologia e Virologia

Il Maggiore al primo posto in Italia per le tempistiche delle analisi microbiologiche

di **Andrea Gilardoni** S.C. Ufficio Relazioni Esterne

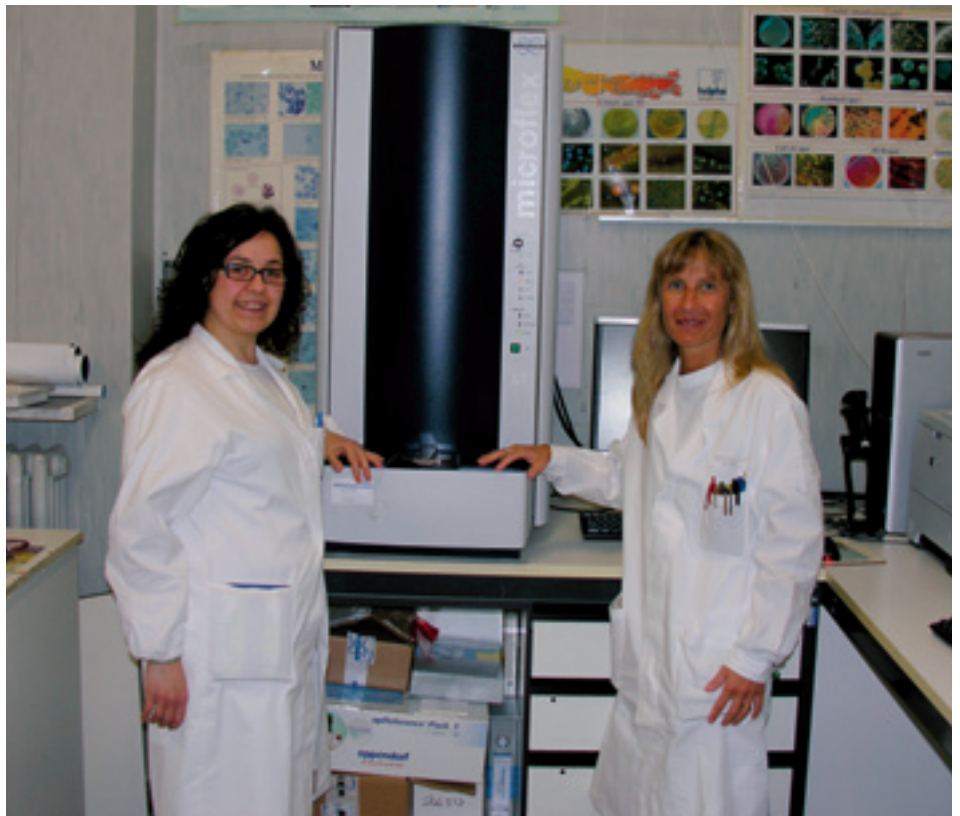
Identificazione del ceppo batterico e responso sulla sensibilità agli antibiotici nell'arco di sole sette-otto ore a fronte dei normali tre-cinque giorni necessari per analisi di questo tipo.

E' questo il risultato - **unico in Italia** - ottenuto dallo staff guidato dal dott. **Giacomo Fortina, direttore della Sc Laboratorio di Microbiologia e Virologia**, grazie all'impiego di nuove tecnologie e all'introduzione di innovative metodiche di biologia molecolare, che mettono il nosocomio novarese al primo posto nel nostro Paese per le tempistiche sulle analisi microbiologiche.

UN'EQUIPE MEDICA DEDICATA AI PAZIENTI CRITICI

La scelta è stata quella di creare, all'interno del reparto, **un gruppo di lavoro dedicato ai pazienti critici** che hanno necessità di risposte tempestive. L'equipe può contare su una strumentazione - presente in soli altre tre ospedali italiani - che utilizza la tecnologia Matrix-Assisted-Laser-Desorption-Ionization Time-Of-Flight (MALDI-TOF) Mass Spectrometric (MS) in grado di giungere all'identificazione batterica in tempi estremamente ridotti rispetto ai metodi tradizionali.

Inoltre, la Struttura complessa del dott. Fortina si è attrezzata con diagnostiche in Biologia Molecolare (Septifast), come solo altri due Laboratori in Piemonte.



I medici dello staff del dott. Fortina che si occupano dei pazienti critici

UNA TECNICA DECISIVA GIÀ IN MOLTI CASI

L'equipe ha **già ottenuto molti risultati soddisfacenti che hanno permesso di ottenere importanti risultati clinici in diversi casi nei quali, se i tempi di responso delle analisi fossero stati quelli tradizionali, probabilmente il paziente non sarebbe sopravvissuto.**

Ad esempio a metà marzo ad un neonato di 45 giorni è stata diagnosticata un'infezione da *Streptococcus pneumoniae* e da *Escherichia coli* in meno di sette ore e contemporaneamente sono stati

forniti anche i dati di antibiotico-sensibilità.

Un altro caso, verificatosi a fine marzo, riguarda un paziente per il quale in meno di sei ore si è giunti all'identificazione del microorganismo e alla sua antibiotico-sensibilità.

Meno recentemente, ad una neonata di 36 ore ricoverata per una meningite da *S agalactiae*, è stato possibile giungere all'identificazione del microorganismo e della sua antibiotico-sensibilità in meno di 12 ore.

Ora la bimba gode di ottima salute.

L'IMPORTANZA DI AVERE TEMPI BREVI

«E' ormai unanimemente riconosciuto, e i casi che abbiamo affrontato nelle ultime settimane ne sono un esempio, che un'adeguata terapia antibiotica riduce della metà la possibilità di morte in seguito a sepsi - spiega il dott. Fortina -. Ancora più importante è il tempo in cui viene attuata un'adeguata terapia che, se instaurata entro le prime 8-10 ore, abbatte significativamente i rischi di morte».

«Purtroppo - prosegue Fortina - tradizionalmente i tempi di risposta per queste indagini sono legati ai tempi di crescita dei batteri e richiedono mediamente, per completare tutto l'iter, dai 3 ai 5 giorni. Alcune tecniche recentemente introdotte hanno consentito di ridurre questi tempi, permettendo un risparmio di spesa per il miglior uso dei farmaci e per la minor degenza. **Adesso, grazie al lavoro del nostro gruppo, queste tempistiche si sono ulteriormente abbassate, permettendo un ulteriore risparmio per paziente, ma soprattutto migliorando la risposta medica offerta.** Per ora il Laboratorio può fornire una tale refertazione solo su casi selezionati e concordati con i colleghi clinici, ma ci auguriamo che in un prossimo futuro questo possa divenire la regola per tutti».

Anche il dott. **Mauro Campanini, direttore della Sc Medicina Interna 2**, sottolinea l'importanza della tempestività dei responsi delle analisi. «Il paziente con una sepsi presenta vantaggi innegabili dalla rapidità con la quale viene impostata una terapia antibiotica - dice Campanini -. L'efficacia è ancora maggiore se si riesce ad identificare l'agente eziologico. Nei casi più critici credo possa essere detto che il tempo di identificazione è inversamente proporzionale alle possibilità di salvezza



Da sinistra: il prof. Gaidano, il dott. Campagnini, il dott. Fortina alla conferenza stampa di presentazione del risultato

del paziente. Ecco perché è così importante avere dei responsi dalle analisi in tempi contenuti, soprattutto se si pensa che in ambito internistico la prevalenza/incidenza della sepsi è in costante aumento».

ALCUNI DATI STATISTICI SULLE SEPSI

Le infezioni ematiche (sepsi) sono in tutto il mondo associate ad un'elevata mortalità che varia, a seconda della gravità della forma, tra il 20% e il 60%. Nei soli Stati Uniti si calcola che ogni anno si

verificano circa 750.000 casi con oltre 210.000 decessi. In Europa la stima è di circa 600.000 casi con 145.000 morti. Si calcola che l'incidenza di questa forma sia di circa il 3x 1000.

Una recente indagine in Germania pone le morti per sepsi al terzo posto fra le cause più frequenti di morte.

Il costo di queste patologie si aggira negli Stati Uniti in circa 17 miliardi di dollari/anno mentre in Europa la spesa per queste forme morbose supera i 12 miliardi di Euro.



Un risultato ottenuto dal lavoro in sinergia tra diverse strutture dell'azienda

Trapianti record a Novara: raggiunto il traguardo degli 800 interventi

a cura della S.C. Nefrologia e Trapianto Renale

Un importante traguardo è stato di recente raggiunto all'Azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità di Novara: **800 Trapianti di rene** effettuati a partire dal 4 novembre 1998, data del primo trapianto.

Questi dati collocano il Centro come il terzo centro Italiano per attività nel primo decennio degli anni 2000, preceduto solo dalle Molinette di Torino e dal Sant'Orsola di Bologna.

Si tratta di risultati di indubbia soddisfazione non solo per tutti gli operatori che si dedicano a questa attività, ma per tutta l'Azienda, coinvolta in un impegno che richiede elevate capacità professionali, organizzative e di coordinamento a tutti i livelli operativi delle strutture cliniche, diagnostiche e dei servizi interessati.

Lo sviluppo di un programma così complesso ed all'avanguardia ed il raggiungimento di risultati così importanti, non possono che nascere da un movimento coordinato a livello regionale che ha condotto, anche nel 2010, a risultati di assoluta eccellenza per la nostra Regione: infatti anche quest'anno, il Piemonte risulta al primo ed al terzo posto in Italia per il numero di trapianti di rene effettuati nei due Centri delle Molinette di Torino e del Maggiore di Novara.

Il primo momento fondamentale di questa attività nasce dalle donazioni, che hanno raggiunto, anche quest'anno livelli di assoluto rilievo nella nostra Regio-

ATTIVITÀ IN ITALIA NEL PERIODO 2000-2008 (DATI CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI)

Torino Molinette	804
Bologna Sant' Orsola	592
Novara Aou Maggiore della Carità	547
Bari	509
Milano Niguarda	504
Milano Policlinico	442
Brescia	428
Parma	410
Napoli Federico II	401
Padova	391

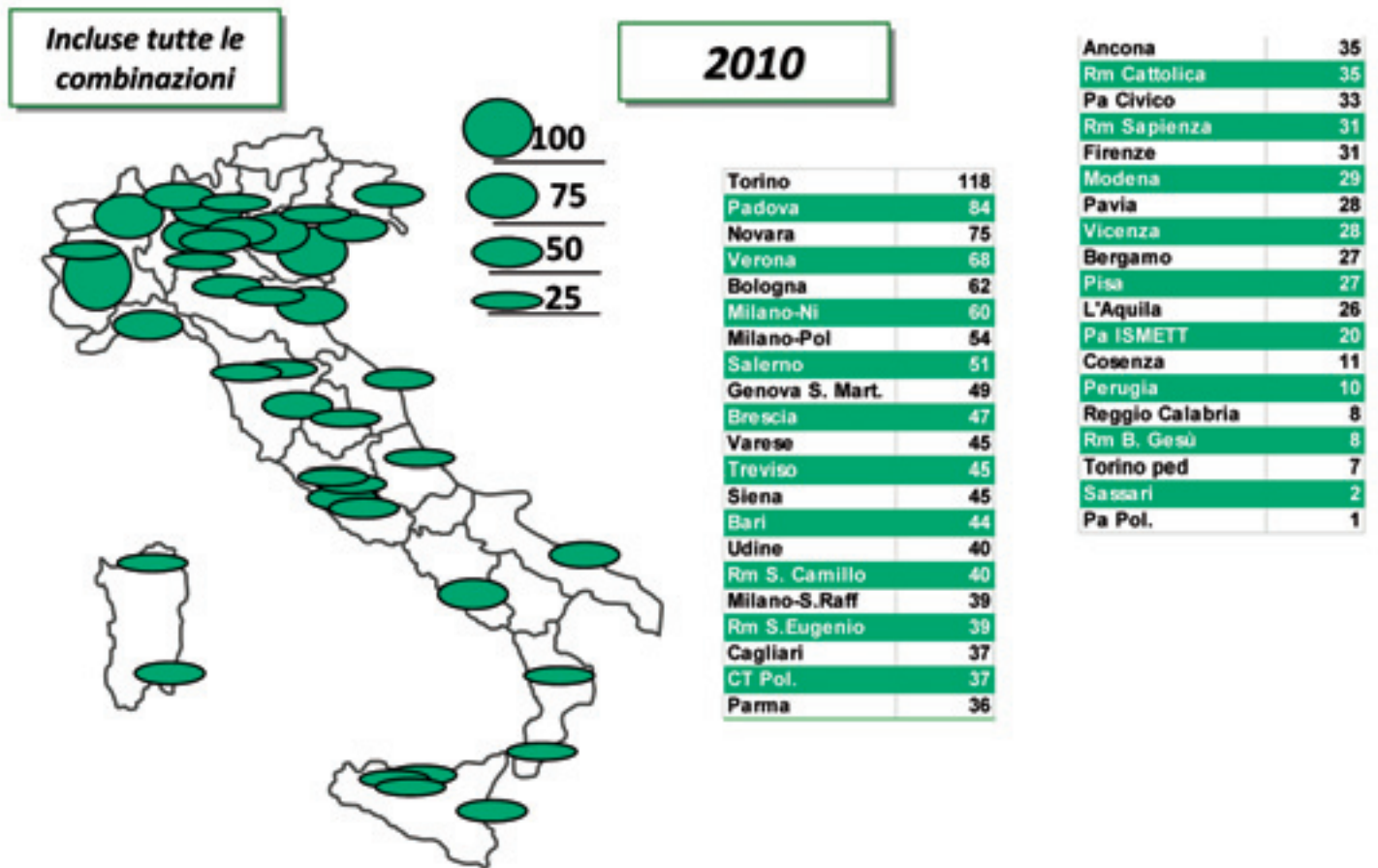
ne e che sono naturalmente correlate alla sensibilità della nostra popolazione, al programma regionale di formazione degli operatori, alla diffusione delle informazioni, alla capillare organizzazione delle rianimazioni coinvolte.

In quest'ambito è doveroso sottolineare come per Novara questa attenzione parta da molto lontano e da quando cioè nei primi anni '80 si avviò, tra numerose difficoltà operative, un programma per la donazione e per il prelievo.

Questa particolare sensibilità si è sempre mantenuta nel tempo, tanto che, anche quest'anno, la Sc Anestesia e Rianimazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità diretta dal prof. Francesco Della Corte,

ha primeggiato in ambito Regionale per segnalazione ed utilizzazione delle donazioni.

Tuttavia, analizzando i dati nazionali è necessario sottolineare come periodicamente si assista ad una riduzione delle donazioni, il che è stato evidente nel 2010 per alcune Regioni Italiane, riduzione che riflette molte cause, tra cui anche una percezione negativa della Sanità in generale, spesso trasmessa su base mediatica. Per questo è sempre necessario mantenere attivo un programma di informazione e formazione per la popolazione generale ed in particolare per i giovani, che trova nei coordinatori delle Rianimazioni della nostra Regione e nell'AIDO gli attori principali.



FONTE DATI: Dati Reports

TRAPIANTI, UNA STORIA CHE PARTE DA LONTANO

La storia del Centro di Trapianto Renale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della Carità" di Novara è iniziata il 4 novembre 1998 e da allora il Centro, che attualmente è parte della Struttura Complessa Nefrologia e Trapianto Renale diretta dal prof. Piero Stratta, ha progressivamente incrementato nel corso degli anni la propria attività, fino agli 800 trapianti della scorsa settimana, avviando accanto al tradizionale programma da donatore deceduto, il programma di trapianto da donatore vivente anche prima della dialisi e con prelievo laparoscopico, ed il doppio trapianto di rene.

Partecipano direttamente a questa attività in primo luogo per l'aspetto chirurgico la Sc Chirurgia

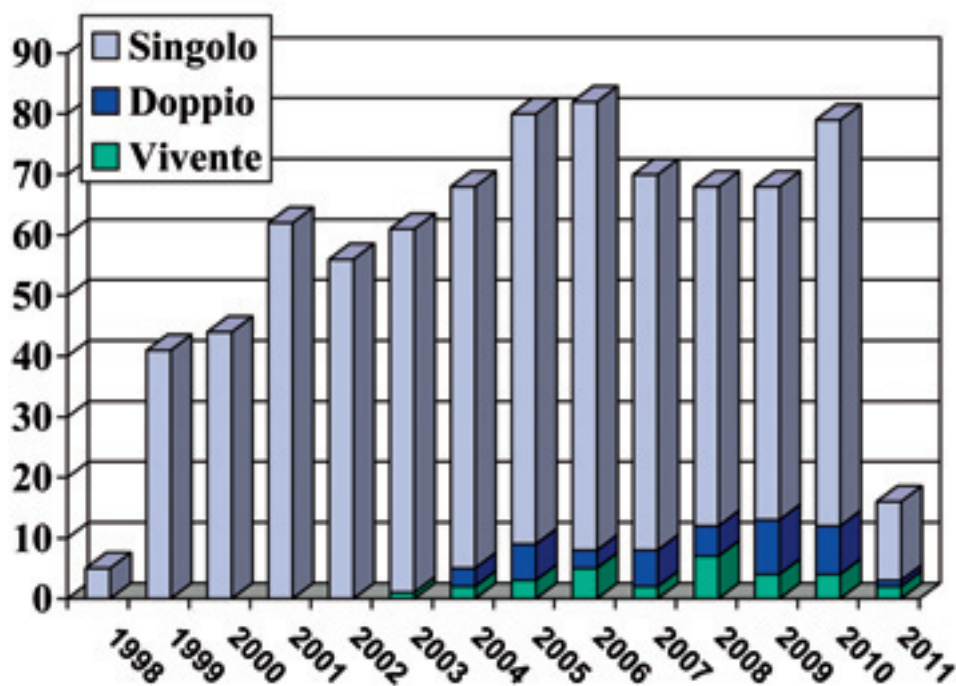
Vascolare diretta dal dott. Piero Brustia e la Sc Urologia diretta dal prof. Carlo Terro-ne, ed inoltre la Sc Nefrologia e Dialisi diretta dal dott. Martino De Leo, e la stessa Sc Anestesia e Rianimazione, ma è naturalmente del tutto indispensabile un ottimo livello organizzativo globale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, in quanto un programma di questo genere per attuarsi con successo, richiede un coinvolgimento in pratica di tutti i ruoli sanitari e non, una stretta collaborazione tra componente universitaria ed ospedaliera, una elevata professionalità di tutte le attività sia cliniche che dei servizi di accertamento diagnostico ed un accurato programma formativo di preparazione e di insegnamento, quale quello fornito dalla Facoltà di Medicina e Chirur-

gia dell'Università del Piemonte Orientale.

In vista anche l'attuazione di ulteriori progetti, ad esempio l'implementazione dei trapianti di rene da donatore vivente (ad oggi a Novara ne sono stati effettuati complessivamente 30) anche prima dell'avvio della dialisi, programma ad elevata qualificazione destinato in particolare ai riceventi più giovani e che ha recentemente conosciuto una diffusione televisiva nazionale.

Si tratta di un aspetto innovativo che i medici del reparto del prof. Stratta stanno sempre più sviluppando e che richiede preparazione e dedizione, con particolare attenzione alla informazione ai pazienti, ai medici di base e anche degli specialisti nefrologi della Regione.

Per poter essere sviluppato in modo adeguato e per conseguire



Andamento dell'attività di trapianto di rene nel corso degli anni a Novara (dati aggiornati al 18 marzo 2011).

sempre risultati ai livelli attuali di eccellenza, anche questo aspetto del Progetto Trapianti necessita di una integrazione di risorse.

Un notevole sviluppo per la donazione di rene da vivente è già stato ottenuto con l'introduzione della metodica di prelievo con tecnica laparoscopica, metodologia meno invasiva e meglio tollerata dal donatore rispetto a quella completamente chirurgica:

a Novara questa metodica è stata introdotta dal prof. Carlo Terrone ed è stata utilizzata in tutti gli ultimi trapianti di rene da donatore vivente effettuati.

Se il traguardo di cinquecento trapianti di rene a Novara nel 2007 era senza dubbio già lusinghiero, l'attuale numero di ottocento, cui oggi si è pervenuti dopo un tempo relativamente così breve, lo è ancor più.

GRANDI NUMERI, MA SOPRATTUTTO OTTIME STATISTICHE DI SOPRAVVIVENZA

Ma non è tanto e solo la consistenza numerica del progetto Trapianti l'aspetto che deve essere maggiormente sottolineato, quanto soprattutto l'eccellenza dei risultati ottenuti in questi pazienti ed il loro andamento nel tempo, sia come sopravvivenza del rene trapiantato, che come sopravvivenza del paziente: si tratta di risultati davvero molto soddisfacenti che dalle statistiche recentemente pubblicate dal Centro nazionale trapianti hanno visto il Centro di Novara collocarsi non solo tra i primi Centri Italiani per il numero dei trapianti effettuati, ma soprattutto al primo posto come sopravvivenza dei pazienti e dei reni a breve e lungo termine tra i Centri con casistica più numerosa, che supera i 500 trapianti di rene complessivi.



ATTIVITÀ ANNUALE A NOVARA DAL 1998 AL 2011

	1998 (4/11)	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011 (18/3)
Trapianti tot	5	41	44	62	56	61	68	80	82	70	68	68	79	16
Trapianti Singoli Donatore deceduto	5	41	44	62	56	60	63	71	74	62	56	55	67	13
Trapianti Doppi	0	0	0	0	0	0	3	6	3	6	5	9	8	1
Donatore vivente	0	0	0	0	0	1	2	3	5	2	7	4	4	2
Vivente Prima della dialisi	0	0	0	0	0	0	0	1	2	1	2	3	3	2

Sviluppato dalla giapponese Olympus, sfrutta tecnologia multitouch

Alla Gastroenterologia attivo un innovativo sistema di gestione computerizzata delle immagini endoscopiche

Un innovativo e tecnologicamente avanzato sistema di gestione video a controllo computerizzato delle immagini degli interventi endoscopici con tecnologia multitouch, attualmente unico in Italia. E' quello utilizzato dalla **Struttura complessa Gastroenterologia** dell'azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità di Novara, **diretta dal dottor Mario Del Piano**, grazie alla collaborazione con la **Olympus Corporation**, azienda giapponese leader mondiale nel settore degli strumenti endoscopici e di apparecchiature ottiche e fotografiche.

DIGITALBOX: TECNOLOGIA MULTITOUCH PER LA GESTIONE DELLE IMMAGINI ENDOSCOPICHE

Nei mesi scorsi l'Olympus ha installato presso il reparto la sua nuova "DigitalBox", un computer dotato di schermo multitouch - come quelli degli smartphone di ultima generazione -, che permette la visualizzazione delle immagini radiologiche provenienti dal database dell'ospedale o memorizzate su Cd, se il paziente proviene da altri nosocomi.

Punto di forza della "DigitalBox" è la capacità di elaborare delle immagini con e senza contrasto, confrontare una risonanza magnetica con una tomografia computerizzata, misurare le dimensioni per una lesione, vedere una stessa scansione Tc ricostruita su piani diversi.

E' anche possibile il collegamento con l'archivio endoscopico con visualizzazione delle foto e dei filmati effettuati.

La DigitalBox, può essere infine utilizzata come monitor per permettere la visualizzazione contemporanea delle immagini radiologiche, per quelle tecniche (come la colangiografia retrograda) che combinano radiologia ed endoscopia.

VSI OLYMPUS, UN SISTEMA UNICO IN ITALIA

L'apparecchiatura è l'ultimo elemento del Vsi Olympus, un complesso sistema di controllo video delle attività endoscopiche che l'azienda giapponese ha installato presso la Gastroenterologia del Maggiore già nel 2008.

Il sistema rende possibile l'invio nella sala conferenze delle immagini realizzate nelle sale endoscopiche.

Grazie al Vsi, un solo operatore da una postazione Pc è in grado di selezionare le immagini da inviare al videoproiettore, decidere con quale medico comunicare via audio e manovrare le telecamere ambientali presenti nelle sale endoscopiche.

L'aspetto innovativo di questo sistema è che permette di trasmettere audio e immagini ad alta definizione utilizzando la rete internet ospedaliera e senza l'installazione di una rete di cablaggio ad hoc.

Non è, dunque, necessario che sale endoscopiche, postazione di controllo delle immagini e sala conferenza si trovino nella stessa





Il dott. Del Piano mostra il nuovo sistema attivo presso la S.C. Gastroenterologia

struttura: basta che si trovino in un luogo servito da una connessione sufficientemente veloce e che il terminale sia dotato del software Vsi, installabile su qualsiasi Pc.

UNA RISORSA IN PIU' PER LA CURA DEI PAZIENTI

Utilizzando questo sistema, in questi due anni sono stati organizzati numerosi incontri di Live Endoscopy per gastroenterologi provenienti da tutta Italia e si sono tenuti corsi di aggiornamento per i medici di base.

«Ma l'aspetto più importante – spiega Del Piano – è il **miglioramento della qualità offerta al paziente nelle attività endoscopiche, che questo sistema di controllo e gestione delle immagini**

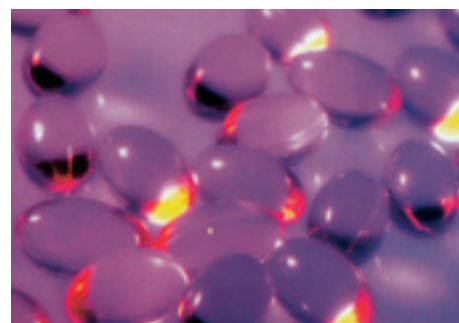
consente. Altro elemento rilevante è che l'intera apparecchiatura è stata concessa gratuitamente da Olympus. Il nostro reparto, infatti, è stato scelto, unico in Italia, come centro pilota per questo tipo di servizio che, grazie ai nostri feedback sul suo utilizzo giornaliero, contribuiamo a perfezionare».

LA GASTROENTEROLOGIA IN CIFRE

La Struttura complessa diretta dal dott. Del Piano è stata trasferita nei locali rinnovati della sua attuale sede (al secondo piano del padiglione G) nel luglio del 2007. La superficie occupata è di ben 1500 metri quadrati. Ha tre sale endoscopiche e 12 stanze di degenza a 2 letti, dotate di televisore e servizi igienici per

rendere il più confortevole possibile il soggiorno dei pazienti.

E' stato, inoltre, possibile ricavare una sala conferenze con 30 posti per l'organizzazione di convegni e incontri di formazione, rendendo il reparto del Maggiore, una delle più strutture logisticamente più all'avanguardia in campo nazionale.



... Parliamo un po' di "gestione" del rischio clinico

di M. Carmela La Marca S.C. Verifica Revisione Qualità

La normativa ministeriale e regionale in materia di accreditamento e rischio clinico ha stabilito che le Aziende Sanitarie implementino misure idonee alla gestione del rischio in ambito sanitario e ha fornito, in merito, indicazioni e regole ben precise. In ottemperanza a tali disposizioni, negli ultimi due anni presso la nostra Azienda sono state attivate una serie di iniziative finalizzate alla implementazione di un "sistema aziendale" di gestione del rischio clinico con l'obiettivo di sviluppare le opportune azioni di miglioramento nell'ambito della operatività quotidiana, al fine di **minimizzare e prevenire le situazioni a rischio e di potenziale rischio, per garantire sia la sicurezza dei pazienti e tutelare conseguentemente gli operatori.**

Tra le principali azioni ed atti-

vità implementate si evidenziano:

- l'istituzione di un Gruppo di Lavoro Aziendale multiprofessionale e multidisciplinare permanente per assicurare un **approccio sistemico** alla gestione del rischio clinico
- l'implementazione di un **sistema aziendale di segnalazione degli eventi avversi o potenziali eventi e degli eventi sentinella** (regolati da specifica procedura e modulistica aziendale)
- l'erogazione di **attività formative/informative annuali mirate** (accreditate ECM) finalizzate alla illustrazione dei metodi di identificazione ed analisi utilizzati per la gestione del rischio clinico, alla diffusione delle "novità" normative in materia di rischio clinico, al graduale coinvolgimento degli operatori sugli stru-

menti adottati per la prevenzione dei rischi e sulle iniziative aziendali di volta in volta attivate in materia di rischio clinico

- l'implementazione di **"strumenti"** a supporto dell'attività quotidiana svolta dagli operatori e finalizzati alla prevenzione del rischio quali ad esempio: l'introduzione del braccialetto identificativo del paziente, della check list in sala operatoria, l'istruzione operativa per la gestione l'identificazione del campione chirurgico.

Tante altre iniziative sono già in corso e tante altre ancora verranno implementate ...d'altra parte il **sistema di gestione del rischio clinico è parte integrante del Sistema Qualità di una organizzazione** e come tale, è a sua volta, un sistema dinamico in continua crescita ed evoluzione.

Un nuovo appuntamento... "il lunedì del Maggiore"

Nell'anno 2011 l'Ufficio Qualità ha promosso una "nuova" iniziativa dal titolo "Il Lunedì del Maggiore" rivolta a tutti i professionisti dell'Azienda e del quadrante. Si tratta di una serie di brevi incontri mensili che si svolgono appunto di lunedì, dalle 16.00 alle 18.00, che **vogliono essere un'opportunità di incontro, di confronto, di riflessione e di approfondimento su argomenti "critici" sia su aspetti clinici, per contribuire alla diffusione di buone prati-**

che cliniche, sia su aspetti gestionali.

I momenti di incontro sono tenuti da esperti, indicativamente presenti nella nostra area geografica; sono ad accesso libero, svincolati dall'ECM, e sono **aperti anche agli operatori sanitari delle ASL dell'Area Funzionale Sanitaria 2 (quadrante Biella - Vercelli - Novara e Domodossola)** allo scopo di presentare e condividere procedure, percorsi clinico-assistenziali e quant'altro fra le varie Aziende.

"I lunedì del Maggiore" sono

iniziative **aperte a tutte le Strutture Complesse** che vi vorranno aderire presentando il loro contributo su argomenti di interesse specifico.

L'argomento oggetto del primo incontro è stato **"L'Ipertensione polmonare. Approccio multidisciplinare di un ambulatorio dedicato"**. L'incontro, moderato dal Dr. Livio Giuliani della SC Cardiologia 1, ha visto ospite il Dr. Pietro Balbo, Direttore f.f. della SC Malattie dell'apparato respiratorio.

La prima edizione dell'iniziativa "I lunedì del maggiore" si è svolta presso l'Aula Magna Universitaria, grazie alla disponibilità del Preside di Facoltà Prof. Mario Pirisi, ed ha avuto una buona adesione.

Il prossimo appuntamento si

svolgerà il **giorno 16 maggio 2011** dalle ore 16.00 alle ore 18.00 e verterà su **"La vertigine in urgenza: un percorso diagnostico multidisciplinare"** e avrà come moderatori il Prof. Paolo Aluffi della SC Otorinolaringoiatria ed il

Prof. Roberto Cantello della S.C. Neurologia.

Auspichiamo che "I lunedì del Maggiore" crescano e che grazie al contributo di tutti i professionisti diventino un forte strumento di comunicazione e condivisione.

Corso SDA Bocconi: l'audit in sanità. Uno strumento per il governo dei processi

La Scuola di Direzione Aziendale SDA Bocconi ha organizzato in collaborazione con la nostra Azienda il **Corso Esperienziale sulle tecniche di management** che si svolgerà presso la nostra sede ospedaliera dal 27 al 29 giugno 2011

Si tratta di un corso "a mercato" destinato a tutti coloro che sono coinvolti nello sviluppo strategico, nel controllo dell'attività produttiva e della sicurezza, nella reingegnerizzazione dei processi, nel miglioramento continuo. In particolare, **il programma è progettato per i Direttori di Strutture Complesse o Semplici.**

Il Corso prevede un confronto dell'impostazione teorica con le soluzioni tecniche adottate dalla nostra Azienda e da altre Aziende di riferimento.

Questa innovativa iniziativa formativa nasce dalla convinzione che **la condivisione e la valorizzazione delle eccellenze aziendali presenti sul nostro territorio nazionale rappresenti oggi una formidabile occasione di apprendimento e di crescita professionale ed organizzativa.**

Il tema dell'audit permette infatti una riflessione e una rivalutazione continua delle diverse funzioni aziendali e dei

diversi processi sanitari e tecnico-amministrativi e viene proposto come occasione di ripensamento complessivo delle modalità di governo delle aziende sanitarie. Il corso intende esplicitare le sinergie che devono esistere tra le varie funzioni aziendali per fornire agli operatori un supporto decisionale che porti coerenza e congruenza a tutti i livelli. La partecipazione è volontaria ed è accreditata ECM. Il Corso è **a numero chiuso**, i Direttori che fossero interessati a partecipare sono pregati di segnalare tempestivamente la propria adesione all'Ufficio Qualità.

"Progetto ospedaledonna" - edizione 2012

Nel marzo 2009 la nostra azienda ha presentato per la prima volta la propria candidatura al Progetto Ospedaledonna promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.D.A.) finalizzato ad individuare e premiare gli ospedali **in rapporto al livello di "attenzione" posto nel trattamento delle patologie femminili, all'impegno nei confronti delle malattie femminili e alla "sensibilità" alle specifiche esigenze "di genere" delle donne** ottenen-

do, nello scorso anno, il riconoscimento ufficiale di **"3 Bollini Rosa"** con validità per tutto il 2011.

Quest'anno la nostra Azienda ha voluto presentare la propria candidatura per l'Edizione 2012. Si tratta di una edizione del tutto nuova rispetto alle precedenti edizioni che individua "a priori" attività ed informazioni di riferimento. Tra le specialità proposte dal Progetto, **che trattano prevalentemente patologie femminili**, hanno aderito, **su base volontaria** i Direttori delle Strutture Complesse di On-

ginecologia, Ostetricia e Ginecologia 1 e Ostetricia e Ginecologia 2.

Le tre Strutture interessate risponderanno ad un questionario specifico, relativo alle aree di interesse, attraverso il quale vengono evidenziati:

- specifici dati di attività
- il fiore all'occhiello della struttura (attività di eccellenza rispetto alla patologia femminile)
- la disponibilità di particolari servizi offerti alla donna sia nello specifico ambito clinico-assistenziale, sia a livello aziendale.

Ospedali a porte aperte in occasione della 10° Giornata nazionale del Sollievo

La nostra Azienda ha aderito all'iniziativa promossa dall'Osservatorio Nazionale per la Salute della Donna (O.N.D.A.) relativa alla **Giornata Nazionale del sollievo - Open Day** che si svolgerà **DOMENICA 29 maggio 2011, organizzando un incontro aperto** alla popolazione dal titolo **"TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SUL PARTO"**, offerto dal Servizio di Partoanalgesia che fa capo alla S.C. Anestesia e Rianimazione.

Nel corso dell'incontro che avrà luogo dalle ore 10.00 alle 18.00 del 29 maggio presso gli ambulatori di Anestesia ostetrica, al secondo piano del padiglione E dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della Carità" di Novara, saranno fornite informazioni ai cittadini da parte dei medici, dottor Claudio Ripa e dottoressa Sara Fraccon e sarà messo a disposizione materiale informativo.

Da anni O.N.D.A., l'Osservatorio nazionale sulla salute del-

la Donna, si occupa del dolore attraverso ricerche, pubblicazioni, convegni e campagne di sensibilizzazione sul tema.

O.N.D.A. ha istituito un programma speciale di segnalazione e premiazione degli ospedali basato sulla loro attenzione alle donne ricoverate.

In occasione della 10° Giornata Nazionale del Sollievo, sono stati coinvolti gli ospedali che hanno ottenuto i bollini rosa, chiedendo loro di offrire dei servizi gratuiti per affrontare il tema del dolore.

O.N.D.A.
Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna

29 Maggio 2011

**Bollini rosa: ospedali a porte aperte
in occasione della
10° Giornata Nazionale del Sollievo**

Le donne e il dolore
Hopen day
chiedi, conosci, curati

Visita il nostro sito www.ondaosservatorio.it
per conoscere i servizi offerti dagli ospedali
con il bollino rosa aderenti a questa iniziativa

grazie al sostegno di

con il patrocinio di

O.N.D.A. via Romagnolo 40 - 20131 Milano - Tel. 02 29011206 - Fax 02 29004729 - e-mail: opanda@ondaosservatorio.it - www.ondaosservatorio.it

Iperensione: il 5 giugno una giornata dedicata alla prevenzione e alla sensibilizzazione

Anche l'Azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità di Novara partecipa alla **Giornata Mondiale contro l'Iperensione** organizzata dalla World Hypertension League e arrivata quest'anno alla VII edizione.

Domenica 5 giugno, dalle 9

alle 18, presso piazza della Repubblica (piazza Duomo) uno staff coordinato dalla Struttura complessa **Medicina Interna 2**, diretta dal dott. **Mauro Campanini**, e dalla Struttura semplice a valenza dipartimentale **Medicina Interna di Galliate**, diretta dal dott. **Maurizio Dugnani**, sarà a

disposizione dei cittadini **per un controllo della pressione arteriosa e per dare informazioni e materiale divulgativo** riguardante questa patologia troppo spesso sottovalutata.

L'evento è organizzato in **collaborazione con la Croce Rossa di Novara**.

Raccolta, conservazione e utilizzo delle cellule staminali da sangue del cordone ombelicale per uso autologo

Presso l'azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità è possibile richiedere l'autorizzazione all'esportazione di sangue da cordone ombelicale per uso autologo ai fini della conservazione presso banche estere.

La richiesta va presentata presso la segreteria della Direzione Sanitaria dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00. E' possibile contattare la segreteria allo 0321-3733957 o allo 0321-3733642, oppure inviando una e-mail a ds@maggioreosp.novara.it.

E' necessario presentare la seguente documentazione, scaricabile nella sezione MODULISTICA del sito www.maggioreosp.novara.it:

- il modulo di richiesta all'esportazione del campione (all. B);
- il modulo informativo sulla raccolta conservazione e utilizzo delle cellule staminali da sangue di cordone ombelicale (all. B).

Gli utenti devono anche consegnare alla Direzione Sanitaria:

- I referti degli esami previsti dalla normativa (HbsAg, anti -HCV, anti HIV 1 e 2) nei 30 giorni precedenti la data del parto;
- Le certificazioni del kit di raccolta;
- La documentazione relativa alla procedura di raccolta e di confezionamento fornita dalla Banca che conserverà il campione;
- La ricevuta di pagamento del-

la tariffa di 312 euro (260 euro + IVA 20%). Il pagamento della quota deve essere effettuato con bonifico bancario sul c/c n. 80020 - Banca Popolare di Novara - Agenzia 12 - Cod. IBAN IT 07L0560810112000000080020 - Intestazione: "A.O.U. Maggiore della Carità" - Causale: esportazione sangue cordonale, nome e cognome del genitore.

Nella sezione MODULISTICA del sito www.maggioreosp.novara.it è possibile scaricare un riepilogo della documentazione richiesta, e un dossier del Ministero della Salute, con gli elementi essenziali sull'uso delle cellule staminali del sangue del cordone ombelicale.

Celiachia, vecchie conoscenze e novità dalla ricerca: convegno a Novara

di Francesco Cadario S.C. Pediatria Medica

La celiachia è una patologia autoimmune con prevalenza estremamente elevata nei paesi occidentali ma presente anche nei Paesi in via di sviluppo. Oggi non viene più identificata come la classica sindrome da malsassorbimento che portava i pazienti ad una compromissione dello stato di nutrizione e quindi delle condizioni generali. Si è, inoltre, trasformata non più in un malattia solo della prima infanzia ma l'insorgenza è possibile ad ogni età e la diagnosi avviene sempre più in soggetti asintomatici o con sintomi lievi. Proprio per questi motivi la vera incidenza della malattia rimane in gran parte ancora sommersa con meno di 100.000 pazienti diagnosticati a fronte degli oltre 500.000 attesi nella popolazio-

ne italiana. Questo significa che all'inizio del terzo millennio nel nostro Paese solo 1 celiaco su 5 è stato al momento identificato.

Il centro interdisciplinare per le malattie autoimmuni (IRCAD) dell'Università del Piemonte Orientale si occupa da anni dello studio della malattia celiaca sia a livello clinico che di ricerca applicata. Per fare il punto della situazione, delle vecchie conoscenze e delle nuove scoperte l'IRCAD ha deciso di organizzare il 21 maggio prossimo presso l'aula magna dell'Università del Piemonte orientale una giornata di aggiornamento dal titolo "CELIACHIA VECCHIE CONOSCENZE E NOVITA' DALLA RICERCA", nel corso della quale saranno presentate le migliori conoscenze in campo diagnostico e clinico spaziando

dalla gastroenterologia alle possibili complicanze psichiatriche. Si discuteranno le certezze e possibilità future per nuove strategie che potrebbero permettere al paziente celiaco di alimentarsi con dieta libera.

Purtroppo nella malattia celiaca ci troviamo spesso ancora di fronte a diagnosi tardive dopo anni ed anni di sofferenze da parte dei pazienti che a causa del ritardo diagnostico sono esposti al rischio di sviluppare patologie autoimmuni e complicanze severe.

La prima finalità di questa giornata è pertanto quella di favorire la conoscenza di questa intolleranza alimentare che può presentarsi con sintomi diversi da paziente a paziente, con quadri clinici caratterizzati da sintomi gastrointestinali ed extraintestinali quanto mai vari.

Ambulatorio per la prevenzione, la diagnosi e la cura della scoliosi

La **scoliosi** è caratterizzata da una deviazione sul piano frontale (ovvero in senso latero-laterale). Detta deviazione costringe le vertebre a una inclinazione laterale facendo sì che l'asse di gravità sia spostato verso il lato della concavità si ha così una rotazione compensativa dal lato opposto nel tentativo di riportare la gravità al centro, inoltre questa rotazione è causa di un'asimmetria costale e conseguente deformazione della gabbia toracica ed è nota come gibbo costale. La scoliosi è caratterizzata dalla presenza di una curva principale (detta anche curva primitiva) e da una o più curve di compenso. Quando, molto frequentemente, la scoliosi è associata a una deviazione sul piano sagittale (cifosi) si parla di cifoscoliosi.

La scoliosi propriamente detta è una patologia irreversibile della colonna vertebrale e non deve essere confusa con l'**atteggiamento scoliotico**, patologia reversibile e con cause differenti.

Il dott. Gino Rocca, direttore della S.C. di Ortopedia e Traumatologia Pediatrica ha voluto istituire un ambulatorio dedicato a questa importante patologia, cercando così di annullare i tempi di attesa per le prime visite e mantenere un monitoraggio costante dei giovani pazienti in trattamento.

Inoltre, la creazione di questa struttura ambulatoriale dedicata, va incontro alla continua e pressante richiesta dei pediatri, che possono avvalersene per inviare i loro giovani pazienti, affetti da scoliosi.

L'ambulatorio è gestito direttamente dal dott. Rocca Gino, e co-

diuvato dai suoi collaboratori, per una continua e proficua discussione dei casi clinici, sia per la diagnosi che per la cura.

Il tema sarà uno degli argomenti trattati Sabato 21 maggio

al Congresso dal titolo: "Attuali orientamenti in ortopedia e traumatologia pediatrica", presieduto proprio dal dott. Rocca, che si terrà presso l'Auditorium Banca Popolare di Novara.



Settimana di Prevenzione andrologica al Maggiore

Sono aperte le **prenotazioni** per le **visite specialistiche gratuite** nell'ambito della **Settimana di Prevenzione Andrologica**, organizzate dalla **Struttura complessa Urologia** dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della Carità", diretta dal prof. Carlo Terrone.

L'evento, che a Novara si terrà **dal 23 al 26 maggio**, è organizzato dalla Società Italiana di Andro-

logia, per dare la possibilità a chi lo desidera di sottoporsi ad una valutazione specialistica.

Le visite verranno effettuate dagli andrologi della clinica urologica nell'ambulatorio di andrologia stanza n° 16 del Poliambulatorio dell'ospedale Maggiore in corso Mazzini n. 24 e si svolgeranno dalle ore 14.00 alle 16.00 dei giorni sopra indicati.

Il numero di posti disponibile è limitato. Per prenotazio-

ni, chiamare il **numero verde 800.227717**.



Albo pretorio on line

Come previsto dall'art. 32 della legge 69/2009, gli elenchi degli atti delibe-

rati e dei provvedimenti dell'azienda, da oggi potranno essere visionati collegandosi al sito internet aziendale,

all'indirizzo www.maggioreosp.novara.it, seguendo il percorso: Home page / consulenze / albo pretorio.

